

BUONA RACCOLTA DI OLIVE IN ABRUZZO, SI ANNUNCIA EXTRAVERGINE ECCELLENTE

10 Ottobre 2017



L'AQUILA - La campagna di raccolta delle olive in Abruzzo è alle prime battute. Le previsioni sono buone sia in termini di quantità delle olive raccolte che della qualità dell'olio extra vergine che s'annuncia eccellente. Il 2017 non avrà le stesse performance del 2015 perché le previsioni parlano di un carico produttivo del 65-70% di quanto ottenuto due anni or sono.

Lo dice in una nota Copagri Abruzzo.

Alcune aree dell'interno risultano scarseggiare nella produzione a causa delle conseguenze dovute alle forti nevicate e gelate della primavera scorsa cui sono seguiti lunghi periodi siccitosi. Nell'area litorale alcune zone sono state danneggiate dalle ripetute grandinate estive. Assolutamente assente l'attacco della mosca olearia che farà dell'olio extravergine un prodotto eccellente sotto l'aspetto dell'acidità e dell'organolettività ma anche senza alcun residuo nocivo; da ciò ci aspettiamo buone risposte dal mercato in favore dei produttori agricoli per la remunerazione delle loro fatiche.

Secondo stime indicative - informa Copagri - la resa olio dovrebbe avere discrete performance che s'attesterà intorno al 15%. I prezzi delle olive dovrebbero attestarsi in una forbice tra 50 e 70 euro quintale a seconda delle varietà e delle zone produttive oltre che dall'eventuale classificazione in Dop, Igp, biologico.

Sarà certamente un'annata in cui si raccoglierà per intero la produzione sia perché le scorte di olio sono finite che per il fatto che è consolidata l'alternanza tra annata di carica ed una di scarica; tutto ciò metterà a dura prova il sistema dei frantoi che avranno molto da lavorare verso la quale ci sentiamo di raccomandare di organizzare al meglio il loro prezioso servizio affinché la qualità finale dell'olio extra vergine non ne esca intaccato.

Il settore olivicolo regionale, più ancora di altri, ha la necessità non più rinviabile di aggregare la produzione ed accorciare la filiera sia per abbattere i costi di produzione che per avere più margini di guadagno in favore dei produttori.

La Regione Abruzzo può e deve fare tanto di più al riguardo - fa osservare Copagri - nello spingere sull'appena abbozzato processo di superamento delle tre Dop esistenti (Colline Teatine, Aprutino-Pescarese e Colline Petruzziane) in un sistema di certificazione e valorizzazione che sia semplice e favorisca un'aggregazione produttiva di chi lo fa per il mercato in concreto oltre, chiaramente, a finalizzare specifiche risorse legate al Psr 2014/2020 per ringiovanire gli impianti olivicoli esistenti ed impiantarne dei nuovi che favoriscano le lavorazioni e la raccolta meccanizzata.